



Dans la cuisine des Nguyen (2024)

Musical Francia 99 minuti

Recensione cinematografica: Feel-good supercalifragilistichespiralidoso!

Yvonne sotto i riflettori © First Hand Films



Yvonne Nguyen (Clotilde Chevalier) preferisce guardare la vita attraverso il filtro di un musical. Così vive la sua quotidianità sognando ad occhi aperti e creandosi un universo magico dove tutto è possibile. La realtà, però, è molto diversa: il sogno di Yvonne di una grande carriera nei musical non si realizza. Per necessità economiche, torna a vivere da sua madre (Anh Tran-Nghia), che gestisce un ristorante vietnamita insieme a sua zia (Marie-Thérèse Priou). E lì, Yvonne viene subito costretta a dare una mano. Perché per sua mamma è chiaro: una vietnamita in un musical è una gran cosa, ma una cosa impossibile.

Ma l'inaspettato è sempre dietro l'angolo: Yvonne ottiene con successo la parte del Fiore di Loto e spera nella svolta, visto che il ruolo corrisponde finalmente al suo profilo asiatico. C'è però un problema: il regista (Thomas Jolly) desidera un Fiore di Loto in tutte le sue sfaccettature vietnamite. Yvonne, però, conosce il paese dei suoi genitori solo grazie a un poster nel ristorante. In mezzo ad aspettative artistiche cariche di cliché, per lei inizia un periodo alla ricerca della propria identità.

Dans la cuisine des Nguyen è un colorato musical feel-good che punta su un mix di spensieratezza, comicità e malinconia. Clotilde Chevalier, nel ruolo di Yvonne, infonde vita ai due mondi del sogno e della realtà con grande calore, fascino e, non da ultimo, con un ottimismo impavido e combattivo. E mette in chiaro una cosa: se nei musical non si può più sognare, allora cosa ci resta?

Il francese Stéphane Ly-Cuong ha origini vietnamite e nel suo nuovo film affronta ancora una volta le questioni della diaspora vietnamita. Con grande ironia, si concentra su un'intensa ricerca di identità in un mondo di doppia cultura. Non sorprende che ricorra al genere del musical: il mondo reale e quello onirico sono costantemente intrecciati e i personaggi possono passare senza soluzione di continuità dall'uno all'altro.

In questo senso, Yvonne vive costantemente in due mondi, preferendo però dimorare nel suo mondo onirico: nella realtà, come attrice, raramente si adatta a un ruolo da musical a causa delle sue origini vietnamite. A casa con sua madre, le viene imposto un ruolo femminile tradizionale vietnamita che non riesce a ricoprire. A Yvonne non resta quindi che la fuga in un mondo onirico lontano dalla realtà, dove può esplorare autonomamente la sua vera identità tra due realtà culturali. È interessante notare che proprio in questo mondo alternativo trova il suo legame con la cultura d'origine: è lì che trova il coraggio di muoversi fluidamente tra le due realtà, quella vietnamita e quella francese, esplorandone i relativi cliché.

Di conseguenza, i numeri musicali, nonostante la loro componente onirica, rimangono sempre ancorati alla vita reale. Nelle loro messe in scena, Ly-Cuong fa spesso riferimento ai musical cinematografici classici, aprendo così una finestra sul magico e meraviglioso. Il fatto che rappresenti in modo stereotipato le personalità artistiche sotto i riflettori e ne esibisca le stravaganze, conferisce al mondo spesso bizzarro dello show business il perfetto tocco ironico.

Dans la cuisine des Nguyen è un gioiello musicale francese e dimostra ancora una volta che la vita, come in un musical, è semplicemente più bella.

8 giu 2025